

Scuola e lavoro, spazi per le donne

In una conferenza all'Isti l'esperienza di imprenditrici partite da istituti tecnici

► BELLUNO

All'Isti Segato sono iscritte solo 31 ragazze su un totale di oltre settecento studenti. In un mondo del lavoro che chiede sempre di più tecnici specializzati e che ha messo camici bianchi anche a lavorazioni metalmeccaniche, la presenza della donna è ancora scarsa. Ieri mattina di tutto questo si è parlato all'Isti in un seminario organizzato dall'Istituto e dai Giovani industriali, presente con la presidente Elena Pison, con un titolo significativo: «Tecnologia è un sostantivo femminile. Abbattiamo le differenze di genere». Troppo spesso infatti si dice che un lavoro o una scuola sono o per donne o per uomini.

Alcune giovani imprenditrici, con alle spalle una scuola tecnica (Isti, Calvi o Catullo) hanno dimostrato che non è così, che si possono fare eccellenti carriere nel mondo del lavoro nelle fabbriche dell'oc-



Le relatrici della conferenza dei Giovani industriali all'Isti Segato

chialeria, nel metalmeccanico, nell'edilizia.

Lorraine Berton è presidente Sipao (le occhialerie bellunesi) e amministratore delegato di una azienda di occhiali di Quero, oltre a rivestire altre cariche in Camera di Commercio e nel museo dell'occhiale.

«Sono andata a guardarmi le paghe dei miei dipendenti. E ho scoperto che gli uomini

guadagnano oltre 200 euro in più delle donne. Per un motivo semplice, perchè hanno maggiori specializzazioni». La Berton ha invitato le ragazze a tirare fuori il carattere, a non fermarsi, a cercare sempre di migliorare, magari anche a mettersi di traverso quando la famiglia spinge la studentessa verso scuole umanistiche, lasciando da parte quelle tecni-

che o tecnologiche, considerate ancora da maschi.

Interessanti in questo senso gli interventi di Anuska De Col, socia della Fre To di Pieve d'Alpago e di Nicoletta Zanon, socia di Piazza Rosa, anch'essa di Pieve d'Alpago. Sono aziende che lavorano per grossi gruppi nazionali e internazionali, dalla Bmw alla Audi, dalla Luxottica al settore sanitario.

È partita come operaia in Luxottica, Alessandra Casanova, che ora è responsabile del servizio di prevenzione negli stabilimenti di Agordo e Cencenighe. Ma c'è anche l'esperienza di Chiara Giozè, perito edile e termotecnico, che lavora da casa, destreggiandosi tra impegni di lavoro e figli.

Ivana Del Pizzol, presidente del Comitato della imprenditoria femminile per la Camera di Commercio ha tratto le conclusioni: «Nonostante la crisi le imprese femminili tengono».

